

Sabato 01.11.14



Penultima stagionale e penultima relazione. Sono vicino al riposo. Voi non potete immaginare cosa significhi per me questo impegno. Non ho mai amato l'italiano come materia, figurarsi lo scrivere. La legge del contrappasso è rispettata. In età avanzata ho dovuto adattarmi anche a questo. Oggi, in partenza, come ospiti, faccio nuove - mi riferisco al volto bello e fresco di Eleonora- e faccio viste in annate precedenti e mai dimenticate - mi riferisco ad Ivan e Raffo Bigi. Presenti i soliti Chuba, locomotiva vecchia, StefanoP, locomotiva nuova, Aldo, sprinter e cùridor rigeneratosi nelle nostre fila ed emigrato in società più importanti, Serguei, sempre pronto a cimentarsi in percorsi festivi, nonostante abbia da poco finito un duecento e Alberto, velocista e discesista di grido, che non trasalascia le salite.

Dei nostri Silvio è pronto a cimentarsi con un po' di pendenze (oggi c'è San Valentino), in compagnia di Daniele Celso e Bruno, con Vanni che li accompagnerà in piano.

A Puianello recupereremo Giuli, Enrico, Carlo e Michi, mentre Claudio e Paolone sono già sul percorso (pare, però, abbiano sbagliato pagina, girando su quello di domani).

Credo che questa volta sia stato battuto il record dell'unione del gruppo, sgretolatosi esattamente all'altezza dell'edicola di Gipo, cinquecento metri dopo la partenza. Davanti i treni StefanoP, Chuba, Serguei, Aldo, Ivan, Raffo, Giuli, Eleonora, Alberto, Enrico, Carlo, Bruno e Michi, con il sottoscritto che cerca di stare con loro, dietro Silvio, Celso, Vanni, Daniele che si sfilano un po'.

I soliti saliscendi della pedemontana, vengono velocemente superati, così come il lungo falsopiano (in discesa) di Borzano. A Scandiano, Serguei e Chuba, sbagliano strada. Io sono dietro a Stefano e non mi preoccupo di capire cosa stiano facendo. So solo che dopo una quindicina di chilometri me li ritrovo di fianco. La nostra intenzione di far rientrare i ritardatari della prima ora, allungando il percorso, è vanificata dalla velocità e dal fatto che quelli dietro, proprio lo stesso giro faranno. Su per San Valentino si scatena la bagarre. Non posso raccontarvela in diretta, perché dietro sono, ma vi garantisco che Alberto, Serguei, Aldo e Stefano i battiti li hanno dovuti alzare. Non è il problema mio e di Giuli, che siamo gli ultimi, staccati, della fila. E' pur vero che della nostra compagnia vediamo i fondo schiena (e vi garantisco che di tanti, non di tutti, faremmo a meno), ma altri ciclisti li abbiamo, pure noi, superati, per cui piano piano non siamo andati.

In ogni caso la seconda salita di giornata, quella che porta a Monte Babbio, la affrontiamo insieme, così come la terza, il versante facile del Tre Croci. Non chiedetemi classifiche. So solo che Giuli, in discesa, li recupererà quasi tutti.

Il rientro è tranquillo (per modo di dire). Gli scollinamenti di Jano, ci conducono in centro a Borzano. I saliscendi che portano ad Albinea, vengono affrontati con il gruppo dei treni, appena allungato, ma non troppo sgranato. Qualcuno ci abbandona (leggi Alberto, che vuole farsi un po' di salita in quel di Albinea, Chuba e Aldo, che continuano per Puianello), mentre il resto della truppa si dirige verso Rivalta (Ivan, Raffo ed Eleonora continueranno per Reggio, così come Michele più tardi). Il rientro a Montecavolo dalla provinciale è guidato da StefanoP e Serguei, con Enrico che si aggancia, così come il sottoscritto. Giuli e Carlo, tireranno i remi in barca. Alla piazzetta delle Rose arriviamo in sei. Qualche foto e le chiacchiere, ci permettono di veder arrivare Claudio e Paolone (dal loro strano giro) prima e Silvio, Daniele e Bruno dopo. Anche Alberto, di rientro da salite varie, farà in tempo a scambiare due chiacchiere con noi, prima di ritirarci nelle nostre case.

Giornata perfetta. Partecipanti 12 ciclistica + 8 ospiti 20 totale km 62 2.11